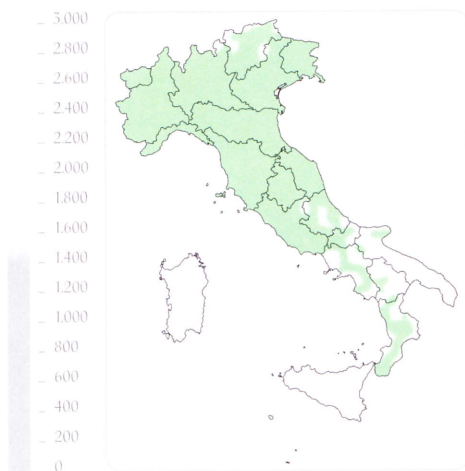




Maschio adulto di *P. m. nigriventris* in un bosco planiziale vicino a Roma.



Lunghezza
muso-cloaca:
♂ 54-73 mm
♀ 52-69 mm
Lunghezza
totale: fino a
230 mm

Direttiva Habitat	All. IV
Convenzione di Berna	App. II
Lista IUCN	LC
Lista IUCN italiana	LC

■ **Note tassonomiche.** Entità politipica che constava di numerose sottospecie, diverse delle quali messe in discussione da recenti studi su base genetica. Attualmente, le spp. riconosciute sarebbero, oltre alla nominale: *Podarcis muralis breviceps* (Boulenger, 1905); *P. m. brongniardii* (Daudin, 1802); *P. m. colosii* (Taddei, 1949); *P. m. maculiventris* (Werner, 1891); *P. m. nigriventris* Bonaparte, 1838.

■ **Distribuzione geografica.** L'areale si estende dalla Spagna centro-settentrionale, attraverso Francia, Belgio e buona parte dell'Europa centrale, fino ai Balcani e all'Anatolia occidentale. In Italia è ampiamente distribuita in tutte le regioni del Centro-Nord, mentre al Sud è maggiormente presente nella porzione tirrenica; assente in Sicilia e Sardegna. Popola diverse isole e isolotti di Liguria, Toscana e Lazio. Nell'Italia orientale sarebbe presente la ssp. nominale; nell'Italia settentrionale, a nord degli Appennini, la ssp. *maculiventris*; nel settore centro-occidentale la ssp. *nigriventris*; nel settore meridionale la ssp. *breviceps*; sull'Isola d'Elba la ssp. *colosii*. I confini tra le varie sottospecie non risultano ben definiti.

■ **Caratteristiche morfologiche.** Lacertide dal corpo snello e appiattito, con squame dorsali leggermente carenate. La livrea è molto variabile, anche all'interno di una stessa popolazione. Il colore dorsale presenta varie tonalità dal verde al bruno, con strie longitudinali dorsolaterali e/o una reticolatura scura più o meno fitta e marcata. La tonalità di ventre e gola può variare dal bianco al giallo, al rossastro, più o meno maculato di scuro, fino al nero maculato di bianco in alcune popolazioni tirreniche. Le femmine hanno di solito fianchi più scuri e una stria vertebrale più evidente, generalmente senza presentare reticolatura o addirittura senza presentare alcuna ornamentazione. I maschi hanno dimensioni maggiori, zampe posteriori più lunghe, testa più grossa, pori femorali più sviluppati e base della coda più spessa.

■ **Habitat ed ecologia.** Lucertola molto adattabile e opportunista, in grado di colonizzare una notevole varietà di ambienti, comprese le zone fortemente antropizzate. La



Maschio adulto della Liguria occidentale attribuibile alla ssp. *maculiventris*.

dieta è composta principalmente da artropodi, pur non mancando anche altri invertebrati; sono noti casi di cannibalismo. Abile arrampicatrice, è in grado di sfruttare substrati verticali rocciosi, tronchi degli alberi e pareti di edifici. Come strategia di difesa, può compiere autotomia della coda, che ricrescerà più corta e di colore uniforme. Attive dalla primavera alla fine dell'autunno, tra novembre e febbraio le lucertole muraiolo si rifugiano in cavità del terreno o anfratti tra le rocce per l'ibernazione, ma è spesso possibile osservarle al sole anche in pieno inverno.

■ **Riproduzione.** Tra marzo e giugno si svolgono gli accoppiamenti. Da giugno a settembre le femmine depongono 2-10 uova; in molte popolazioni le femmine riescono a realizzare 2 deposizioni in un anno. I giovani sgusceranno dopo 9-11 settimane di incubazione.

■ **Specie simili.** Può essere confusa con altre lucertole del genere *Podarcis*, con *Iberolacerta horvathi* e con *Zootoca vivipara*. Si distingue da *P. siculus*, *P. melisellensis* e *I. horvathi* per gola e ventre solitamente punteggiati di scuro. *Podarcis melisellensis*, inoltre, non ha l'iride di colore rame o rossastro (e le due specie non sono generalmente sintopiche). *Iberolacerta horvathi* presenta squame dorsali piatte e solitamente lisce; la squama rostrale è in contatto con la frontonasale (rostrale e frontonasale sono separate dalle squame nasali anteriori in *P. muralis*); quando la coda è integra gli anelli caudali sono di spessore evidentemente alternato (di spessore più simile in *P. muralis*); la squama masseterica è generalmente spostata verso il basso o verso il timpano. *Zootoca vivipara* è distinguibile per le squame dorsali decisamente carenate e per il collare (una particolare fila di squame golari) con margine seghettato.

■ **Stato di conservazione.** Considerate l'ampia distribuzione, le popolazioni consistenti e l'elevato grado di adattabilità a svariati ambienti, questa specie non desta particolari preoccupazioni.



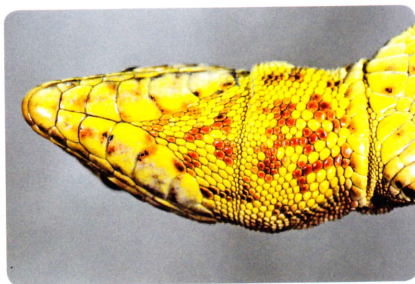
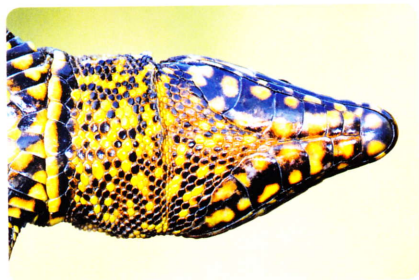
Esempi di pattern dorsali in maschi adulti: *P. m. maculiventris* della Lombardia (1), *P. m. nigriventris* del Lazio occidentale (2) e della Liguria orientale (3). Femmina adulta di *P. m. maculiventris* del Piemonte (4).



Maschi adulti di *P. m. nigriventris* del Lazio occidentale (1) e *P. m. maculiventris* della Lombardia (2) a confronto.



Maschio adulto di *P. m. maculiventris* in una zona rocciosa nei pressi del Fiume Sesia (Piemonte).



Esempi di variabilità cromatica della gola in *P. m. maculiventris*. Nel collage successivo (foto 2) si nota la colorazione golare di *P. m. nigriventris*.



Profili di due maschi: *P. m. maculiventris* (1) e *P. m. nigriventris* (2). Dettaglio delle squame dorsali (3); vista dorsale della testa di un maschio (4).



Giovane individuo (1); dimorfismo sessuale nei pori femorali di un maschio (2) e di una femmina (3) adulti.